

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antivehici	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso car	830921 (Vita/Matilda)
830922 (Vita/Matilda)	830972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aids adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali	
Policlinico	492341
S Camillo	5310066
S Giovanni	77051
Falegnameria	5873299
Gemelli	33054036
S Filippo Neri	3306207
S Pietro	36590168
S Eugenio	5904
Nuovo Reg Margherita	5844
S Giacomo	6793538
S Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-8433

Succede a **ROMA**

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Foma	67681
Regione Lazio	54371
Arca (baby sitter)	31649
Pronto ri ascolto (tossicodipendenza alcolici mo)	6284639
Avad	850661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acofari	3921462
Uff Utr nti Atac	43954444
S A F E R (autolinee)	490510
Maroz, r (autolinee)	460331
Pony express	3309
City car <s	861652/3440890
Avis (a rnonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Biciniolleggio	3543394
Collalti (bicic)	5541084
Servizio emergenza racio	337809 Can le 9 CB
Psicologica consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Travi via del Tritone (il Messaggero)	



Un tratto alberato di via Brofferio

A palazzo Braschi una mostra sulle alberate romane

Su quel ramo c'è una storia

GABRIELLA GALLOZZI

■ Pigni, ricurvi, addommentati. All'in alto e svettanti verso il cielo cittadino i rami delle alberate romane descrivono lo spazio urbano, raccontano la storia quotidiana della città. Testimoni silenziosi e monumentali arredi vegetali, le «Alberate a Roma» sono il tema della mostra fotografica in corso a palazzo Braschi fino al 20 maggio (orario feriali 9/13, festivi 9/12,30 martedì e giovedì 9/13 e 17/19,30). Organizzata dall'Istituto Quasar cultura e progetto dell'ambiente patrocinata dal ministero per i Beni culturali e dagli assessorati alla cultura e all'ambiente del Comune di Roma, l'esposizione raccoglie una cinquantina di immagini e de-

poderose triangolazioni per facilitare l'accesso dei pellegrini alle sette Basiliche. Ma se il progetto volge ad unificare la città con la campagna circostante, l'uso di «ammuni albertati» non è ancora presente. Sarà Alessandro VII verso la seconda metà del Seicento a fornire di alberate le principali strade periferiche. «Che siano olini» - indica il Pontefice - e che si provveda alla spesa». L'«almus campestris» diventa così l'immagine della provinciale Roma dei papi che dovrà attendere l'urto nazionale per liberarsi dal grigiore culturale ed estetico.

L'Europa allora s'inquina prepotente nei giusti e nel sentire italiano. Il «ultra» dei boulevard parigini arriva a vestire di platani il lungotevere e il circuito delle mura, via Veneto, via Merulana e il «viale della Regina». Si scopre il gusto delle passeggiate, luoghi d'incontro e di pensier solitari. Col ventennio fascista il platano rappresentante delle «capi alti europei» e dei valori liberali, cede il passo a piante più «italiche» il pino, il cipresso in tutto l'altale e il leccio esplicitano le tradizioni della «romantità» e ricoprono la Roma imperiale di piazza Mazzini del Curio Massimo del «P» stragata archeologica, rimodellata dopo gli sventramenti di «via dell'Impero».

Alla fine degli anni Trenta il gusto per le alberate è sopralucato da un urbanista e tentata unicamente agli «c.», dotata

di uffici tecnici in grado unicamente di disporre alberi in fila, al di là di ogni valutazione di tipo estetico ed ambientale.

L'excursus si ferma qui, al principio degli anni Cinquanta. Ma la mostra continua con un suo diverso itinerario arboreo quello «espresso» dall'arte telematica. Capeggiati da Giuseppe Salerno promotore dell'arte «a tempo reale» Giovanni Colacovich e Agostino Milanese offrono al pubblico i loro filati telematici. Per mezzo dei fax installati all'interno dei locali espositivi gli studenti delle scuole superiori potranno trasmettere messaggi scritti e grafici sul tema ed arricchire così di nuove idee ed opinioni gli interminabili ed istantanei filari della «conoscenza».

«Glasses», il complesso del «Bambino eccezionale»

MARCO CAPORALI

La Berlino di Kalbe in bianco e nero

STEFANIA SCATENI

Film «astratti» delle avanguardie tedesche

DANIELE COLOMBO



Walter Ruttmann

Panartis e Biblioteche concerti inaugurali

Arturo Martini ad Anticoli Corrado

Ha avuto buon gioco Aldo Miceli nel mettere in scena il romanzo Franny e Zooey di J.D. Salinger dall'intreccio narrativo essenzialmente dialogico e ambientato in interni già predisposti all'azione teatrale. Tralasciando la prima parte del romanzo - capitolo di una saga familiare che scandisce «l'ultimo tempo» dell'autore newyorkese prima che un silenzio rigoroso lo chiudesse a ulteriori sviluppi - Miceli fedelmente ripercorre le dinamiche del testo dall'ultimo in cui Zooey penultimo nato nella numerosa genia di Glass sta leggendo immerso in una vacca la lettera scritta quattro anni addietro dal fratello maggiore Buddy. Dal significato del cognome Glass (in inglese «vetro») discende l'invenzione scenografica simbolica ma un po' penalizzante sotto il profilo acustico, che separa mediante vetrate la stanza da bagno da quella di altri vani. Antistante e in ombra è il soggiorno dove dorme su un divano avvolto in un plaid la sorellina Franny al lato opposto di un acquario con pesci tropicali riempito fino all'orlo come la vasca di Zooey.

Sempre e rigorosamente sul filo del bianco e nero «Nadar» negozio di poster e galleria fotografica a via del Governo Vecchio 32, ci propone una nuova mostra «Berlino/Luoghi» di Riki Kolbe racconta la storia della città e del suo muro in venti foto scattate nell'arco di vent'anni. L'autrice, che ha imposto la sua ricerca sul sociale senza prescindere dalla peculiare ottica femminile ha raccolto queste foto, scattate tra il 1969 e il 1990 presentandole in mostra a partire dalla più recente.

Negli anni Venti praticamente agli albori della sua storia il cinema rappresentava una fonte di attrazione non solo per aspiranti registi ma anche per intellettuali e artisti di ogni genere. Il cinematografo era nato da poco, ancora non aveva scoperto le possibilità espressive del sonoro, e c'era già chi si preoccupava di liberare il nuovo mezzo tecnico dal semplice spettacolo di intrattenimento per elevarlo a forma d'arte propria. In opposizione ad una produzione industriale che aveva già trovato la benevolenza del grande pubblico, sorvegliano le prime avanguardie improntate alla sperimentazione più articolata e al netto rifiuto della classica struttura narrativa.

Si inaugura oggi in palazzo Barberini (alle 21) la stagione «Panartis 90» e presenta i pianisti Stefano Michelini e Claudio Cutili i tredici allievi di Lya De Barck, in un insolito e prezioso programma di musiche per due pianoforti. Si incomincia con la festosa e fastosa «Sonata k.448 di Mozart alla quale seguono le «variazioni» di Brahms su un tema di Haydn. Più che una curiosità si configura nell'esecuzione dell'ultimo movimento della «Nona» di Bruckner ricostruito per due pianoforti, sui frammenti lasciati dall'autore, da Nicola Samale e G. Mazzuca. Strano destino di alcuni compositori quello di vedere ultimi tre da altri le loro musiche impiegate. Ma non è sempre un lusso. La ricostruzione può servire a dare almeno un'idea dell'«materiale» che il compositore avrebbe potuto utilizzare (chi però vuole sottrarsi ad ogni perplessità (chi si azzarda a rebbere, del resto, a compiere versi o romanzi altrui?) può affacciarsi nella grande «Biblioteca» in piazza d'ola di Rienzio, dove ogni «libro» si inaugura un ciclo di concerti con la direzione di Adriano Bassi. Il chitarrista bolognese Medici suona pagine di Scarlatti, Redondi Chierighini Rodrigo e Castelnuovo Tedesco.

Sorge così arroccato sulla roccia di una collina un po' più alta e circondata da valli poco piane. Così come mille altri paesi ha le sue ragioni per sorgere lassù. Ma ora non è casuale la sua posizione perché le antiche ragioni sono lontane e ormai dimenticate. E Anticoli Corrado, paese misterioso e immotivato.

Qui non per caso, operò per tre anni: dal 24 al 27 Arturo Martini. Scultore, lavorò per povertà al servizio di Maurice Stemple per 1.400 lire o forse per 4.000 lire al mese. Erano gli anni del primo dopoguerra. Ma chi era Arturo Martini? Molto è stato detto con difficoltà. Una gioventù dedicata alla spontaneità alla farfata incolorabile, all'impulso irrequieto. Ma tra questa vitalità affiora la sprazzi l'insoddisfazione, la consapevolezza della provvisorietà del proprio stato. La ricerca ansiosa verso un pensiero maturo e fondato. Ma «L'esaltazione continuava. Solo la morte lo placò». Così scrive Francesco Messina l'artista e l'amico intimo dello scultore Anticoli Corrado oggi tenta di ricostruire la figura di Arturo Martini. E il Comune ha deciso di inaugurare a luglio una mostra in onore dell'artista.

«Verso Potsdam» è l'ultima foto della mostra. Un uomo e un bambino camminano lungo i binari della ferrovia. È la S-Bahn, la ferrovia urbana che, dopo la costruzione del muro nel 61 venne interrotta. E ora che il muro non c'è più si pensa di ristrutturarla. Così la fine di «Berlino/Luoghi» è anche l'inizio O meglio, un nuovo inizio. La mostra rimarrà aperta fino al 30 aprile, orario 10-19,30.

Quello dell'inquinamento è uno dei temi ricorrenti del discorso di Riki Kolbe. Un tema cupo trattato però anche con un filo di ironia come nella bella immagine (riproposta quasi all'infinito nella vetrina di «Nadar») Richard Wagner protetto dove sulla statua del musicista troneggia una cupola che la ripara dalle piogge acide.

Una evoluzione estetica che prendeva corpo definitivamente con l'attività di quei pittori che per primi avevano intravisto una forma di linguaggio dettata da regole nuove, indipendenti da quelle delle altre arti e libere da ogni condizionamento. Era maturata l'idea dei cosiddetti «film astratti», opere estreme di eccezionale rigore stilistico che si prefiggevano lo studio di ritmi e forme espressive alternative e al contempo si stabilivano i presupposti di quella grande contraddizione (che accomuna arte e commercio) che da quel momento il cinema si sarebbe trascinato per il resto della sua esistenza.

«La seconda sezione (martedì) è invece composta dai film didattici di Richter e dal medio-metraggio di Ruttmann Berlin symphonie einer grossstadt (una grande città). Con tali opere il cinema d'avanguardia, pur restando privo di ogni forma di narrazione, comincia ad utilizzare la ripresa dal vero.

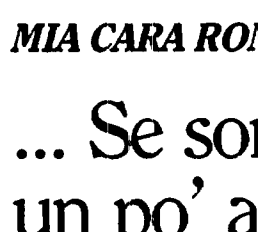
In fine l'ultima parte della rassegna (giovedì) è dedicata ai rapporti tra avanguardia e uso del sonoro. Si prevede la presentazione per la prima volta in Italia di Melodie der welt (Melodia del mondo), sempre di Ruttmann e di alcuni cortometraggi di Oskar Fischinger geniale innovatore e sperimentatore di tecniche di animazione.

Ugo Tognazzi in un sequenza del film «Il viziato» n. 3.

Il luogo di Roma che sente più suo, che le appartiene di più?

MIA CARA ROMA

... Se somigliassi un po' a Parigi



Ugo Tognazzi

Mia cara Roma Una città segreta, da ricostruire nei ricordi e nella nostalgia di chi l'ha amata e ancora la frequenta, di chi la vive intensamente e vorrebbe «possederla» tutta. Personaggi noti confessano, senza riserve, il loro problematico rapporto con la città non più soltanto luogo eterno, «caput mundi», ma spazio sentimentale e palpabile, «mamma Roma» o matrina distretta. La parola a Ugo Tognazzi.

ELA CAROLI

Il luogo di Roma che sente più suo, che le appartiene di più?

Sicuramente la mia casa in quella che considero un po' la mia strada cioè via Giulia. Mi piace affacciarmi e ammirare quell'armonioso rettilineo michelangiolesco se mi sporgo un po' di più sul davanzale scopro la cupola di San Pietro un apparizione quasi magica.

Lei ama Roma?

Io amo Roma perché mi sono imposto di frequentarla poco abitualmente in campagna a Velletri e quando sono a Roma mi sento un po' un tu-

faccio con fatica i toni cupi delle serate romane mi mettono addosso una leggera tristezza un senso d'angoscia. Ma quella si sa, si fucia luce quella luce discreta che illumina i monumenti è piacevole dopo le due-tre di notte quando è bello uscire da un locale o da casa di amici e passeggiare.

Qual è per lei l'atmosfera, il colore tipico di Roma?

Senza dubbio il colore del tramonto anzi dei tramonti lo abito in tre case a Velletri a via Giulia, e a Torvajonica durante l'estate. E queste mie case sono ubicate in modo che da una finestra almeno possa vedere il calar del sole. Allora faccio dei confronti tra il tramonto urbano di via Giulia che è più classico e oleografico di grande fascino quello di Velletri che cambia con le stagioni e ha qualcosa di tropicale col sole che si luffa nell'acqua - la casa è a 15 km dal mare - e infine quello marino di Torvajonica.

Lei è cremonese: sente mai la nostalgia della sua provincia, delle sue nobilit?

Onestamente devo dire di sì. Certo si fa tanto per uscire cadere dalla provincia. Da giovane mi sembrò un po' con questa arrivare a Milano e poi a Roma e poi nel mondo ma le radici più profonde sono lì dove ho una sorella tanti nipotini qualche vecchio amico

Riproverei il gusto di abitare in provincia nella provincia antica, vera perché vede Milano e Roma sono due grandi città provinciali bisognerebbe metterle insieme tutt e due per farne una grande capitale come Londra New York Madrid Parigi.

Proprio Parigi è un po' la sua città d'elezione, dove è conosciuto e stimato...

Sì e ho una casa nel cuore del quartiere latino in Rue Mouffetard quartiere di studenti di vecchi parigini simpatici e movimentati come piace a me.

Ha messo radici anche lì...

Vede Parigi è la mia città ideale e Roma dovrebbe fare il possibile per somigliarle. La ricetta è un passato storico una grande cultura a disposizione di tutti un'organizzazione d'avanguardia un'efficienza e un rigore incredibili e infine una scelta vastissima di offerte per il tempo libero: spettacoli mostre manifesti teatrali ecco una vera capitale.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli Pomezia ore 17,30 attivo donne (A. Rosa Piergostoli) Colferaro ore 17,30 presentazione candidati (Carrella Athani Mafai) Aricia piazza Repubblica ore 18 manifestazione pubblica (Fassino Carrella Scalcchi Tortorici Settini) Piani S. Maria bar Fontana di Papa ore 20,30 riunione di caseggiato (Serra Bellini Tortorici).

Federazione Civitavecchia Civitavecchia Berlinguer ore 17,30 riunione candidati circoscrizioni (Porro).

Federazione Frosinone Sora ore 17,30 hotel Valentino dibattito (Colleparoli Pescosolido Sperduti Mammone Sabino).

Federazione Latina Sezze Biblioteca comunale ore 16,30 presentazione candidati (Poli) Latina residence Victoria ore 17,30 dibattito (Palermo Vitelli) Scauri ore 20,30 riunione sezioni di Scauri e Minturno su campagna elettorale (Rosato).

Federazione Tivoli Capena ore 18 manifestazione su agricoltura (Onori Minucci).

Federazione Viterbo Tarquinia ore 20 assemblea artigiani (Zaga) Ischia di Castro ore 18,30 assemblea (Zuccheti).

Federazione ore 16 incontro pensionati (Grassotti) Castel D'Asso ore 19 assemblea (Aquilanti) Viterbo ore 21 comizio (Arcangeli Fratellucci) Civitella D'Agliano Case nuove ore 20 assemblea (Calanca) Ronchiglione ore 18,30 attivo iscritti (Capaldi) Viterbo ore 21 assemblea (Cina ore 20,30 assemblea (Sposetti Menicacci).

PICCOLA CRONACA

Giulia È nata Giulia Ad Attilia e Leonardo gli auguri più affettuosi dalle compagnie e dai compagni del Gruppo comunista della Camera.

Giulia Giovedì è nata Micaela Fiorillo. Felicitazioni e tanti auguri alla mamma Micaela al papà Michele e alla sorellina Alessia da Maristella Vittorina Maria Piero e dagli amici del quartiere San Lorenzo.

Nozze Oggi a Grottaferrata Elvira e Giancarlo felicemente si sposano. Alla brillante coppia gli auguri sinceri dagli amici Simona Diar Paola Foffo Titta Paola Franco e dall'Unità.

Nozze d'oro Milio a giovani sposini Lidia Innocenzi e Maio Diotallevi che oggi festeggiano i cinquanta anni di matrimonio.

Lutto È morto il compagno Nicola Santarelli iscritto al partito dal 1946 e padre del comunista Onorino. Sincere condoglianze da parte dei compagni della Federazione di Tivoli della sezione di Piano Romano e dell'Unità.